

## 10\_Secondo arco: la Porta di S. Carlo e la fontana

Il Secondo Arco segna l'inizio dei Misteri Dolorosi. Forse in ragione del fatto che introduce alla contemplazione degli eventi legati alla Passione e alla Morte di Cristo, il viale qui si restringe e l'arco, dall'architettura compatta e austera, appare piuttosto stretto. La porta, meno imponente rispetto alla prima, deve il suo nome alla statua di S. *Carlo* benedicente che la sormonta, scolpita intorno al 1651 da Carlo Antonio Buono. Cugino del cardinale Federico Borromeo durante il cui episcopato prese avvio e corpo il Sacro Monte di Varese, S. Carlo si distinse, non solo per la sua energica attività di riforma, ma anche per l'esempio di vita fatta di penitenza, di preghiera e di meditazione sul dolore che lo resero modello perfetto per il pellegrino giunto a questo punto del cammino.

L'arco, affiancato da due brevi ali, ospita due nicchie vuote, come la bella fontana che lo precede. La seconda fontana della Via Sacra ha un'impostazione architettonica sicura e ben calibrata: la parete, scandita da quattro paraste, è aperta al centro perché possa inserirsi la fonte entro un'abside semicircolare dalla superficie chiaroscurata, sottolineata in alto da una lunetta spezzata e dall'innalzamento deciso del prospetto.